

Vs Rif.: Prot. n. 0200272/23 del 09/05/2023

Alla **REGIONE ABRUZZO**  
DIPARTIMENTO TERRITORIO -  
AMBIENTE DPC026  
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche Ufficio  
Pianificazione e Programmi  
*dpc026@pec.regione.abruzzo.it*

E, p.c.

Al **S.U.A.P. COMUNE DI PIANELLA**  
*cciaa@pec.chpe.camcom.it*

Spett.le **CASCINI COSTRUZIONI S.r.l.**  
*cascinicostruzioni@pec.libero.it*

All' **AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PIANELLA**  
*protocollo@pec.comune.pianella.pe.it*

All' **AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESCARA**  
*provincia.pescara@legalmail.it*

Alla **ASL PESCARA**  
*servizio.igiene@asl.pe.it*  
*igienesanita.aslpe@pec.it*

Alla **REGIONE ABRUZZO**  
Servizio Genio Civile Regionale di Pescara  
*dpe015@pec.regione.abruzzo.it*

Alla **REGIONE ABRUZZO**  
Servizio Politica Energetica e Risorse del  
Territorio  
*dpc025@pec.regione.abruzzo.it*

Alla **ACA S.p.A.**  
*aca.pescara@pec.it*

All' **ARTA ABRUZZO**  
AREA TECNICA  
*sede.centrale@pec.artaabruzzo.it*

Chieti, 6 Giugno 2023

U

ARTA ABRUZZO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0026691/2023 del 13/06/2023

Firmatario: ROBERTO COCCO

Alla **REGIONE ABRUZZO**  
 Servizio Gestione e Qualità delle Acque  
*dpc024@pec.regione.abruzzo.it*

Alla **REGIONE ABRUZZO**  
 Servizio Valutazioni Ambientali  
*dpc002@pec.regione.abruzzo.it*

Alla **DIREZIONE POLITICHE DELLA  
 SALUTE E DEL WELFARE**  
*dpf@pec.regione.abruzzo.it*

Al **DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
 TERRITORIO – AMBIENTE**  
*pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it*

**OGGETTO:** CASCINI COSTRUZIONI S.r.l. - D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45 – Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di materiale inerte non pericoloso ubicato in Viale S. Vincenzo nel Comune di Pianella (PE).  
*Indizione CdS: PARERE TECNICO.*

In esito alla vs. nota in riferimento, acquisita ai ns atti con il prot. 20840.2023 del 10.05.2023, con la quale codesto Servizio Regionale ha richiesto il parere della scrivente Agenzia per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto,

- ✓ **Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo:  
<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-articolo-208>
- ✓ **Visti** i documenti di cui al ns. prot. n. 25724.2023 del 06.06.2023.
- ✓ **Premesso** che:
  - L'impresa, con sede legale e operativa in Viale San Vincenzo del Comune di Pianella (PE), esercita presso il proprio sito l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei materiali inerti in forza dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP del Comune di Pianella con provvedimento unico conclusivo n. 4 del 22.08.2016.
  - La stessa ha deciso di rinunciare alla procedura semplificata (iscrizione RIP) per autorizzare il proprio stabilimento secondo la procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
  - L'area di proprietà, per la quale richiede il rilascio dell'autorizzazione in procedura ordinaria, è individuabile all'interno delle Particelle catastali n. 1646 (ex 1402) -1403-1408-1404-1661-225 (parte) del Foglio n. 27 del Comune di Pianella (PE).
  - L'intero sito ha un'estensione complessiva di circa 19.720 m<sup>2</sup>.
  - L'impianto si compone di:



Settore	Superficie (m <sup>2</sup> )
Pesa	ca.70
Fabbricato per uffici e servizi igienici	ca.100
Fabbricato per rimessa mezzi e attrezzature	ca.200
Area di messa in riserva (R13) rifiuti inerti e asfalto ed eventuale selezione/cernita	ca.2260
Area di messa in riserva (R13) rifiuti terre da scavo	ca.1170
Area di trattamento (R5) e stoccaggio dei cumuli in lavorazione	ca.1240
Area di messa in riserva (R13) rifiuti in cassoni scarrabili	ca.320
Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	ca.130
Area di deposito materie prime seconde	ca.9321
Area parcheggio	ca.420

- Le aree al di fuori di quelle individuate nella tabella sopra riportata, verranno utilizzate per la movimentazione dei mezzi e per il transito degli autocarri in ingresso/uscita dal sito.
- Il layout di progetto prevede:
  - 1) la realizzazione di un piazzale impermeabilizzato in massetto industriale, con doppia rete metallica, dell'estensione complessiva di 7450 m<sup>2</sup> sul quale verranno predisposti:
    - un edificio di nuova realizzazione da destinare all'ubicazione degli uffici e dei servizi igienici;
    - un capannone prefabbricato per la rimessa di mezzi e attrezzature;
    - una pesa elettrica;
    - cassoni scarrabili per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di cernita / deferrizzazione;
    - n.10 cassoni scarrabili per la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi che saranno opportunamente divisi in base ai differenti CER e destinati a recupero presso impianti terzi autorizzati;
    - le aree di lavorazione destinate alle fasi di messa in riserva/selezione, di trattamento dei rifiuti e allo stoccaggio dei cumuli lavorati da analizzare/certificare.
  - 2) La realizzazione di un'area costituita da materiale inerte compattato per il deposito delle MPS.
  - 3) La predisposizione di un'area adibita alla produzione del calcestruzzo preconfezionato (installazione/messa in funzione del silo).
  - 4) La predisposizione di un'area parcheggio veicoli e di una viabilità interna adeguata alle dimensioni del sito.





- La superficie di messa in riserva dei rifiuti inerti, prevede la seguente suddivisione indicativa:

Rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m <sup>3</sup> )	Volumi (m <sup>3</sup> )	H cumuli (m) <sup>[1]</sup>	Area stoccaggio (m <sup>2</sup> ) <sup>[2]</sup>
<i>inerti</i>	6190	1,6	≈ 3440	max 3	<b>1800</b>
<i>da scarifica del manto stradale</i>	670	1,6	≈ 420	max 3	<b>260</b>
<i>da scavo/sbancamento</i>	2240	1,6	≈ 1400	max 3	<b>800</b>
<b>TOTALE</b>					<b>2860</b>

- Il recupero materia (op. R5) che la ditta intende svolgere presso l'impianto è il seguente:
  - Recupero dei **rifiuti inerti da C&D** destinato alla produzione di aggregati/MPS per l'edilizia, svolto ai sensi di quanto stabilito dal **D.M. n. 152 del 22 settembre 2022**.
  - Recupero del **fresato di conglomerato bituminoso** destinato alla produzione di aggregati/MPS per l'edilizia, svolto ai sensi di quanto stabilito dal **D.M. n. 69 del 28 marzo 2018** (GU n. 139 del 18 giugno 2018) nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".
  - Recupero dei rifiuti costituiti da **terra vegetale** provenienti dalle attività di scavo e sbancamento, svolto ai sensi di quanto stabilito dal **D.M. n.152 del 22 settembre 2022**.
- Per lo svolgimento delle operazioni di frantumazione/riduzione volumetrica, la Ditta impiegherà:
  - un frantoio semovente a martelli per l'ottenimento delle pezzature più fini (sabbia, sabbione, ecc.) serie "MV1300";
  - un frantoio a mascelle per l'ottenimento delle pezzature più grossolane (pietrisco, misto granulato, ecc.) mod. "QJ341";
  - un vaglio vibrante mod. "QA451";
  - un vaglio stellare per l'operazione di pulizia dei materiali costituiti da terre e rocce da scavo.
- Le MPS, in attesa di caratterizzazione, verranno depositate su area costituita da materiale inerte compattato.
- La produzione del calcestruzzo preconfezionato avverrà attraverso un silos, a gestione completamente manuale, da impiegare per lo stoccaggio e il dosaggio del cemento e la miscelazione in soluzione con gli inerti prodotti per le lavorazioni stradali a freddo, sarà predisposto all'interno dell'area nella disponibilità della Ditta, come rappresentato negli elaborati planimetrici allegati.
- L'attività lavorativa sarà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno. Si ottiene pertanto una **potenzialità dell'impianto**: 150.000 ton/anno ÷ 300 giorni/anno ≈ **500 ton/giorno** (Giudizio n. 3847 del 23.02.2023 – Favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A).
- ✓ **Evidenziate** le tipologie di rifiuti che la ditta intende sottoporre alla messa in riserva (R13) e al trattamento (R5):

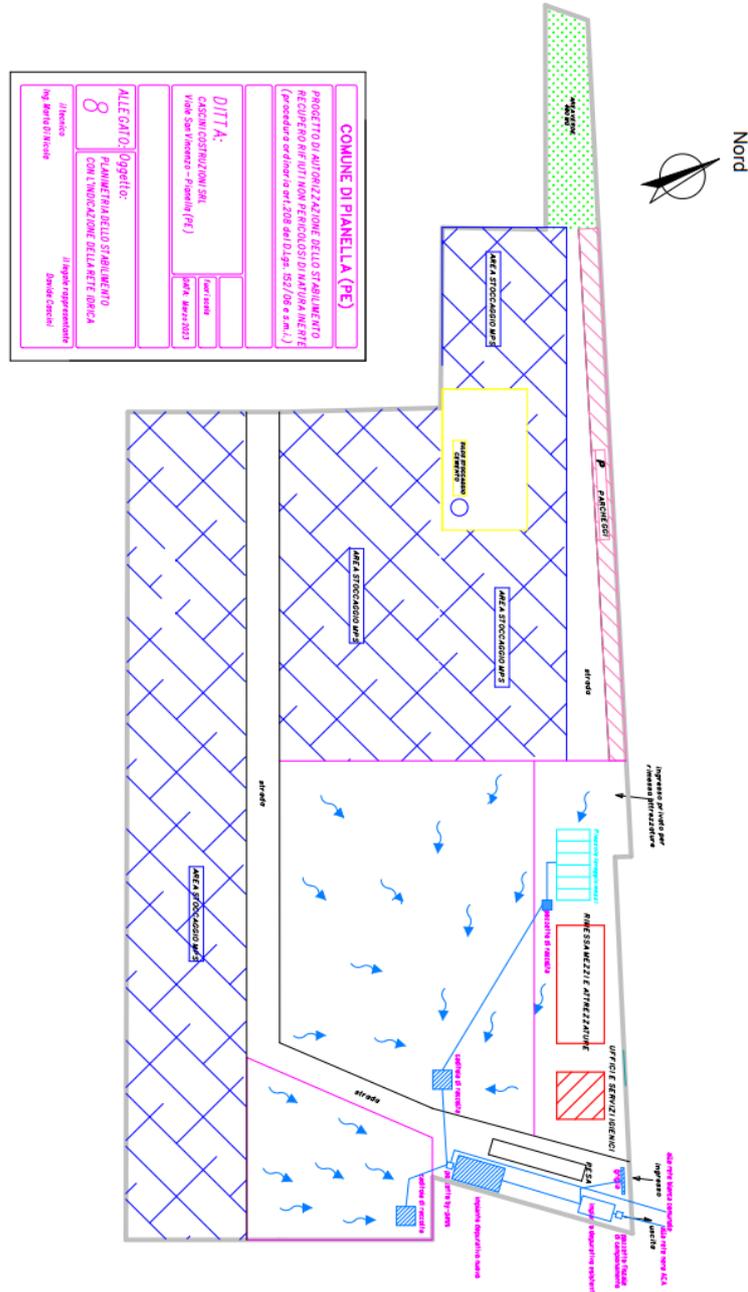


Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti di rocce da cave autorizzate	attività di lavorazione dei materiali lapidei	010408	messa in riserva R13 e trattamento R5	6.100	100.000
		010410			
		010412			
Rifiuti da fabbricazione dei prodotti ceramici	attività di fabbricazione prodotti ceramici	101201			
		101206			
		101208			
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101			
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Pietrisco da massicciate ferroviarie	pietrisco originato da manutenzione delle reti ferroviarie	170508			
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504		2.240	40.000
Miscele bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302		670	10.000
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802	messa in riserva R13	90	--
			<b>TOT.</b>	<b>9.100</b>	<b>150.000</b>

Codici CER	Descrizione	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)
150101	carta e cartone	R13	31
150106	imballaggi in materiali misti		10
170201	legno		23
170202	vetro		80
170203	plastica		45
170401	rame, bronzo, ottone		90
170402	alluminio		86
170405	ferro e acciaio		160
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*		15
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*		96
<b>Totale</b>			<b>636</b>



✓ **Considerato** il sistema di raccolta delle acque:



- Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla porzione di piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgeranno le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti in ingresso, oltreché il deposito temporaneo in cassoni scarrabili dei rifiuti non pericolosi, saranno convogliate nella rete acque nere gestita dall'ACA, previa depurazione in un impianto di raccolta e trattamento interno all'insediamento.
- Le acque assimilabili alle domestiche, provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato, verranno convogliate nella rete fognante nera gestita dall'ACA, per la quale la Ditta è già in possesso di regolare contratto d'allaccio n.2543 del 26/05/2014.



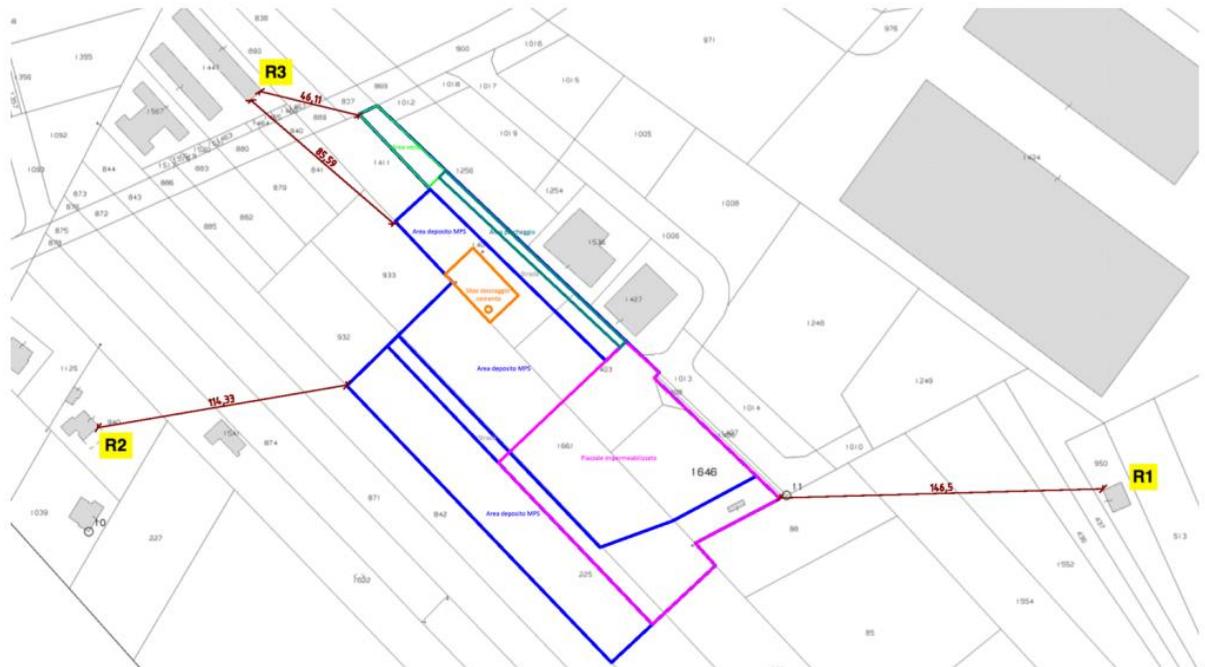


- ✓ **Richiamato** il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE), datato 17.04.2023 e costituito da n. 1 pagina:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI										Allegato 31		
al sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 – [riferito alla modulistica di cui in all. 1 c) punto 2 della DGR 517 del 25.05.07]										Pianella (PE), 17 aprile 2023		
DITTA: CASCINI COSTRUZIONI SRL – Via San Vincenzo snc – PIANELLA (PE)										Pianella (PE), 17 aprile 2023		
IMPIANTO di recupero di rifiuti non pericolosi di natura inerte												
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/ m <sup>3</sup> , a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa (kg/h)	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (**)	Tenore di ossigeno
E1	n.1 silo di stoccaggio e dosaggio del cemento	non valutabile	discontinua	discontinua	ambiente	Polveri totali	non valutabile (*)	--	10	$\phi = 0,273$ 0,058 m <sup>2</sup>	F.T. a maniche	-
ED1	Area di messa in riserva (R13) ed eventuale cernita (R12) rifiuti	-	discontinua	discontinua	ambiente	PM <sub>10</sub>	-	-	-	-	MTD	-
ED2	Area di trattamento R5 (frantumatore/vaglio) e stoccaggio cumulo in lavorazione	-	discontinua	discontinua	ambiente	PM <sub>10</sub>	-	-	-	-	MTD	-
ED3	Area stoccaggio materie prime seconde	-	discontinua	discontinua	ambiente	PM <sub>10</sub>	-	-	-	-	MTD	-
(*) Al sensi della lett. B), allegato 3 alla D.G.R. 517/07, i limiti di concentrazione si intendono rispettati in quanto il punto di emissione è dotato di idoneo impianto di abbattimento.							Timbro e firma del Tecnico abilitato		Timbro e firma del Gestore			
(***) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico												



- **Tenuto conto** che la ditta, per verificare la compatibilità del progetto dal punto di vista delle emissioni polverulente, nella fase operativa di post-operam, eseguirà monitoraggio del PM10 secondo i criteri del DM 60/02 relativi alle misure almeno indicative (copertura dell'anno con un campione equamente distribuito nelle stagioni di almeno il 15% dei giorni, circa 60 giorni) in prossimità dei recettori abitativi più prossimi ai confini del proprio stabilimento, distanti rispettivamente 146 mt (R1), 114 mt (R2) e 86 mt (R3), come di seguito raffigurati:



Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali presenti ai ns. atti col prot. n. 25724.2023 del 06.06.2023 e a quelli pubblicati sul sito regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,

### **PARERE TECNICO FAVOREVOLE**

al rilascio della autorizzazione unica, ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta CASCINI COSTRUZIONI SRL, per la realizzazione e la gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in Viale San Vincenzo nel Comune di Pianella (PE),

#### **a condizione che:**

- Siano rispettati gli elaborati tecnici, le planimetrie di riferimento, le procedure operative e gestionali descritte nella Documentazione Tecnica redatta e perfezionata nell'ambito del



rilascio dell'autorizzazione unica, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.

- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello stabilimento, l'accesso agli impianti da parte degli enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento, un responsabile tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, l'atto autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per la richiesta di autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di leggi vigenti in materia ambientale, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali ed a quelle norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

**In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:**

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nella tabella sopra riportata, nel rispetto delle operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, della capacità di stoccaggio istantaneo e della potenzialità dell'impianto nella stessa precisate.
- Gli "aggregati recuperati", come definiti dall'art. 2, comma 1, lett. d) del Decreto 27 settembre 2022, n. 152, derivati dai Rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D e dai Rifiuti provenienti da scavo e sbancamento dovranno essere utilizzati esclusivamente per (rif.: Allegato 2 al Decreto 27 settembre 2022, n. 152):
  - a) la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
  - b) la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
  - c) la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
  - d) la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
  - e) la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
  - f) il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).
- Il "Granulato di conglomerato bituminoso" come definito dall'art. 2, comma 1, lett. b) del D.M. 28 Marzo 2018 n. 69 è utilizzabile per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell'Allegato 1 allo stesso Decreto, ovvero:
  - per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
  - per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
  - per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all'impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:



- Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
- Causare inconvenienti da rumori e odori.
- Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all'Impianto, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all'Impianto, dopo l'accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall'Art. 1, c. 6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l'Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 “messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” ed R5 “Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche”.
- I rifiuti conferiti all'Impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- L'Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del



produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.

- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/01/2019, prot. n. 0001121.
- Dovrà trovare applicazione la disciplina End of Waste di cui all'Art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006 in conformità alle procedure gestionali dei Regolamenti UE 333/2011 ed UE 715/2013.

***Si ritiene, infine, opportuno raccomandare alla ditta di seguire, per l'organizzazione dell'area e per la gestione dell'attività, quanto dettato dalla Delibera n. 89/16 del 29.11.2016 – CF del SNPA, di approvazione del Documento "Criteri e Indirizzi Tecnici condivisi per il Recupero dei Rifiuti Inerti".***



## **PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE**

Ai sensi di quanto disposto dall'Art. 107 del D.Lgs. n. 152/2006,

“.....*omissis*.....”

.....*gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché' il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2. .... Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché' osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente.*

.....*omissis*.....”

si comunica che,

la scrivente Agenzia non risulta avere alcun titolo per esprimere qualsivoglia Parere in merito, pertanto, rimanda alle prescrizioni autorizzative del Gestore della rete fognaria pubblica.

## **PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA**

- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le emissioni non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.

In particolare:

- Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico, per le fasi di:

– *Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.*

Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate. In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d'acqua. Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale. Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.



– *Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti*

Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi. L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua). Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzione).

– *Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti*

Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti. Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

Ed ancora:

- Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.
- Dovrà essere annotato sul Registro delle manutenzioni il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.

## **PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO**

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Pianella (PE), quale Autorità competente in materia di Rumore.

## **PRESCRIZIONI GENERALI**

- E' fatto obbligo alla società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso lo stabilimento, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.
- In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di



tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.

- Per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne prescrive il rispetto.

*Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.*

**IL RESPONSABILE**  
Ufficio AUA, AU, Ciclo dei Rifiuti  
**Ing. Anna GIANANTE**

**IL DIRETTORE**  
**Dott. Chim. Roberto COCCO**  
Documento sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

